

Ridurre i rifiuti di plastica nei mari

Nel maggio 2018 la Commissione europea ha presentato una proposta legislativa tesa ad affrontare il problema dei rifiuti marini, incentrata sui dieci articoli di plastica monouso e attrezzi da pesca rinvenuti più di frequente sulle spiagge europee che, complessivamente, rappresentano circa il 70 % dei rifiuti marini presenti su tali spiagge. I negoziati interistituzionali con il Consiglio sono sfociati in un accordo nel dicembre 2018, sul quale il Parlamento dovrebbe votare nella seconda tornata di marzo.

Contesto

Circa tre quarti dei rifiuti marini al mondo sono di plastica, la cui origine è prevalentemente terrestre. La Commissione europea stima che i dieci articoli di plastica monouso rinvenuti più di frequente costituiscano, numericamente, il 43 % dei rifiuti marini presenti sulle spiagge europee. Gli attrezzi da pesca contenenti plastica rappresentano a loro volta il 27%. I rifiuti marini, che pongono una grave minaccia alla biodiversità marina e costiera, hanno anche un impatto socioeconomico, il cui costo per l'economia dell'UE è stimato tra i 259 e i 695 milioni di EUR all'anno. Secondo un'indagine Eurobarometro del 2017, una vasta maggioranza di europei è preoccupata per l'impatto dei prodotti in plastica di uso quotidiano sulla salute (74 %) e sull'ambiente (87 %).

Proposta della Commissione europea

La [proposta di direttiva](#), incentrata sui dieci articoli di plastica monouso rinvenuti più di frequente nonché sugli attrezzi da pesca perduti e abbandonati, mira a ridurre l'impatto ambientale e a impedire la frammentazione del mercato interno. Essa prevede misure differenziate per le diverse categorie di prodotti interessati. Tali misure comprendono il divieto di alcuni articoli per i quali esistono alternative facilmente reperibili (bastoncini cotonati di plastica, posate, piatti, cannuce, mescolatori per bevande e aste per palloncini), obiettivi di riduzione del consumo (per i contenitori per alimenti in plastica e tazze per bevande), un obiettivo di raccolta differenziata del 90 % per le bottiglie per bevande in plastica, prescrizioni sulla progettazione dei prodotti (tappi collegati e coperchi di contenitori e bottiglie di bevande in plastica), obblighi di etichettatura (per palloncini, salviettine umidificate, assorbenti igienici) allo scopo di informare i consumatori sul corretto smaltimento, misure di sensibilizzazione e regimi di responsabilità estesa del produttore (che impongono al produttore di coprire i costi di gestione e di rimozione dei rifiuti nonché delle misure di sensibilizzazione) per i contenitori per alimenti, pacchetti e involucri, contenitori e tazze per bevande, filtri di prodotti del tabacco, salviettine umidificate, palloncini, sacchetti di plastica in materiale leggero e attrezzi da pesca.

Posizione del Parlamento europeo

La commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare (ENVI) del Parlamento ha approvato la sua [relazione](#) sulla proposta legislativa il 10 ottobre 2018. L'[accordo](#) di trilogia raggiunto con il Consiglio il 19 dicembre 2018 e approvato dalla commissione ENVI il 22 gennaio 2019 introduce una serie di modifiche alla proposta. In linea con la posizione del Parlamento, il testo estende il campo di applicazione delle restrizioni di mercato (divieti) ai prodotti in plastica oxo-degradabile e a taluni contenitori in polistirene espanso per alimenti e bevande. Fissa obiettivi vincolanti per un contenuto minimo di plastica riciclata nella produzione di bottiglie pari al 25 % entro il 2025 (per le bottiglie in PET) e pari al 30 % entro il 2030 (per tutte le bottiglie), aggiunge i prodotti del tabacco dotati di filtro e bicchieri di plastica all'elenco degli articoli soggetti ai requisiti di etichettatura (ma elimina tale obbligo per i palloncini) e chiarisce i costi che gravano sui fabbricanti di prodotti del tabacco nell'ambito del regime di responsabilità estesa del produttore. Per quanto riguarda gli attrezzi da pesca, gli Stati membri sarebbero tenuti a fissare, a livello nazionale, tassi minimi annuali di raccolta degli attrezzi dismessi da riciclare e a controllare la loro immissione sul mercato nonché la raccolta degli attrezzi da pesca dismessi, allo scopo di fissare obiettivi

vincolanti per la raccolta a livello dell'UE. Il voto del Parlamento sul testo è previsto per la tornata di marzo II.

Relazione per la prima lettura: [2018/0172\(COD\)](#); commissione competente per il merito: ENVI; relatore: Frédérique Ries (ALDE, Belgio).

